Anno XXI. Venerdì 1° Maggio 1868 N. 99

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Convocazioni dei collegi elettorali di Belluno e 2. di Bologna.

Regio decreto del 5 aprile che approva e rende esecutorie le modificazioni agli articoli 5, 6, 7, 9 e 16 degli statuti della Società anonima della strada ferrata Vigevano-Milano per Abbiategrasso;

Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 29 Aprile 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni* presidente.

La seduta si apre alle 1 e 3[4 colle solite formalità e l'appello nominale.

Si accordano parecchi congedi.

Presidente. Annuncia il risultato della votazione per la nomina dei cinque membri della Commissione del bilancio.

Si trovarono 60 schede bianche e nessuno raccolse voti sufficienti. Si procederà quindi domani ad una nuova votazione.

Tra i deputati che ottennere voti sono gli onorevoli Lamarmora, Crispi, ecc.

Ricciardi (sul processo verbale) lamenta che ieri non gli sia stata accordata la parola per replicare al Ministero come interpellante; vorrebbe protestare ed esporre oggi le osservazioni che non ha potuto esporre ieri.

Presidente. Risponde che l'onorevole Ricciardi ha domandato la parola per replicare quando la discussione era già chiusa: se lo avesse chiesto prima la Camera e il presidente avrebbero acconsentito: dopo la chiusura il regolamento non lo permetteva. Pertanto non accetta la protesta come non crede conveniente nè giusta la domanda di riaprire una discussione esaurita nella seduta di ieri.

Ricciardi insiste nel chiedere la parola per una dichiarazione.

Presidente. Allora interrogherò la Camera.

(La Camera respinge la domanda dell'onorevole Ricciardi.)

Posto ai voti il processo verbale è approvato.

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge:

1. Modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

De Luca discorre sul progetto in discussione ed espone parecchie censure contro il medesimo.

Melchiorre si associa all'onorevole preopinante nel combattere il progetto in discussione.

Romano si estende in osservazioni diverse per combattere il progetto, ma diffondendosi soverchiamente e varcando i limiti della discussione generale, è ripetutamente avvertito dal presidente di tenersi all'argomento. La Camera, che con pochissimo interesse avea udito i discorsi degli oratori precedenti, ascolta con impazienza l'onorevole Romano.

(I banchi della Camera si sono quasi affatto spopolati).

Panattoni pronuncia poche parole che la voce dell'oratore non ci permette di afferrare.

Cancellieri combatte esso pure il progetto in discussione. Conclude col presentare un ordine del giorno col quale si respingerebbero le modificazioni proposte dalla Commissione e invita il Ministero a presentare un progetto per una tassa unica sugli affari in sostituzione di quelle che gravitano ora sui contratti.

(I banchi della Camera sono quasi voti.)

Corsi, relatore, dichiara che la Commissione non ha fatto un nuovo progetto ma unicamente presentate delle modificazioni alla legge sulla tassa di registro e bollo. Quanto agli argomenti prodotti contro le modificazioni in questione si riserva di rispondere durante la discussione degli articoli.

Finali, commissario regio, fa un'identica dichiarazione a quella dell'onorevole Corsi: si riserva cioè di rispondere agli oppositori durante la discussione degli articoli e manifesta il desiderio che si chiuda la discussione generale.

Cambray-Digny, ministro, non può accettare l'ordine del giorno Cancellieri: prega la Camera a respingerlo ed a passare alla discussione degli articoli.

Presidente propone all'on. Cancellieri la divisione del suo ordine del giorno.

Cancellieri non si oppone a che s'intrapprenda la discussione degli articoli, anzi ritira per ora l'ordine del giorno proposto, riservandosi di ripresentarlo in tempo più opportuno.

Non essendovi altri oratori, la discussione generale si ritiene chiusa e si passa all'articolo 1° che è così concepito:

« Art. 1 Il multiplo dell'imposta per la valutazione degl'immobili, di cui al numero 2 dell'articolo 23 della legge di Registro, è portato da 100 a 140. »

Bembo solleva un'obiezione la quale si fonda sopra un errore di stampa incorso nella relazione.

Finali (commissario regio) risponde all'onorevole Bembo coll'avvertirlo dell'errore di stampa incorso.

Parlano ancora brevemente gli onorevoli Maurogònato, Finali (commissario regio) e Restelli.

Cancellieri propone che si sospenda la votazione sull'articolo 1 onde dar luogo ad un ulteriore studio.

Presidente scioglie la seduta avvertendo i deputati che domani alle ore 2 avrà luogo l'appello nominale per la nomina dei cinque membri della Commissione del bilancio.

La seduta è scolta alle ore 6.

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri, arrivarono a Firenze S. A. R. il Principe ereditario di Prussia e le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, e la duchessa ed il duca di Genova.

— L'indirizzo dei Romani al re d'Italia in occasione delle nozze reali fu trasmesso a S. M., con lettera d'accompagnamento in data del 28 aprile, dal generale e principe romano Filippo duca Lante Montefeltro, per incarico avutone dai romani firmatari.

Programma

delle feste offerte dalla Casa Reale e dal Municipio che avranno luogo in Firenze per la faustissima occorrenza del Matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoja con S. A. R. la Principessa Margherita.

30 Aprile (Giovedì)

Mattina. — Solenne Ingresso in Firenze degli Augusti sposi. Lo Stradale da percorrersi dal R. Corteggio sarà il seguente; — Gran viale delle Cascine — Piazza degli Zuavi — Corso Vittorio Emanuele — Lung' Arno — Piazza Manin — Borgo Ognissanti — Via dei Fossi — Piazza S. Maria Novella — Via degli Avelli — Via dei Panzani — Via Rondinelli — Via Tornabuoni — Piazza S. Trinità — Via Maggio — Sdrucciolo dei Pitti — Piazza Pitti.

Sera. — Illuminazione della Città.

1.° Maggio (Venerdì)

Giorno ore 5 pom. — Regata di dilettanti nel tratto del fiume Arno dal Ponte S. Trinità alla Pescaia, *col premio al vincitore di una bandiera tricolore col Giglio del Comune di Firenze.*

Sera. — Spettacolo di gala alla Pergola.

2 detto (Sabato)

Giorno. — Corse alle Cascine.

Sera. — Pranzo di gala a Corte.

3 detto (Domenica)

Giorno. — Corso di gala percorrendo lo stradale che sarà designato con apposito Regolamento.

Sera. — Fuochi d'Artifizio sull'Arno.

4 detto (Lunedì)

Giorno. — Corse alle Cascine.

Sera. — Circolo per la presentazione delle Signore.

5 detto (Martedì)

Ore antimeridiane. — Gran rassegna militare sul Prato delle Cascine.

Ore pomeridiane. — Regata nel fiume Arno e con premi in contanti conforme al Regolamento che sarà pubblicato.

Sera. — Ballo a Corte.

6 detto (Mercoledì)

Giorno. — Gran Torneo sul gran Prato detto del Quercione alle Cascine, offerto da S. A. R. il Duca di Aosta agli Augusti Sposi.

7 detto (Giovedì)

Sera. — Ballo offerto dal Municipio ai Principi nel Casino delle Cascine. — Illuminazione dei Viali e del Parco. — Ballo campestre. — Vi saranno inoltre due teatri appositamente eretti lungo il gran Viale, nei quali verranno rappresentate 4 produzioni dalle Maschere italiane *Stenterello, Gianduja, Pulcinella e Meneghino.*

Dal Palazzo Municipale di Firenze

Li 10 Aprile 1868.

Il Sindaco
Presidente della Commissione
L. Ginori.

GENOVA — Si assicura, scrive il *Dovere* in data del 28 che circa 40 deputati della sinistra attendono una novella occasione opportuna per dimettersi e ritornare in mezzo al popolo.

MILANO — I giornali milanesi ci riferiscono che il principe reale di Prussia trovò a Milano simpatica accoglienza e visitò i principali monumenti della città; e che il principe Napoleone fu a visitare la galleria V. E. ed un negozio di belle arti d'antichità nel quale fece importanti acquisti ed ha assistito, in compagnia del generale Turr, alla rappresentazione data al teatro Re dalla compagnia francese.

FRANCIA — A Parigi l'aggregazione del celebre Giulio Favre alla Accademia Francese fa dimenticare le ordinarie preoccupazioni della politica. Il suo discorso atteso con estrema curiosità ha già sollevato critiche acerbe dei diversi ed opposti partiti; il che prova che l'illustre oratore si è dipartito dall'uso ordinario, che in tali circostanze condanna spesso il nuovo aggregato a fare uno stupido panegirico del personaggio di cui va ad occupare il posto.

AUSTRIA — Il governo austriaco, se stiamo a quanto ne dice il *Siécle*, nulla trascura per giungere ad un accomodamento col Papa sulla questione del Concordato. Il signor De Meysenberg fu incaricato di una missione confidenziale presso la Corte di Roma.

Senza dubbio egli tenterà di ottenere dal Papa se non un'approvazione delle riforme liberali che si operano a Vienna come quelle del matrimonio civile e del nuovo indirizzo dato all'insegnamento, almeno l'astensione di Pio IX. Il diplomatico austriaco riuscirà egli? È una cosa molto dubbia.

La Corte di Roma è inebbriata dei successi ottenuti col suo *non possumus*. Non vi sarebbe luogo di fare le meraviglie se essa rendesse inevitabile una rottura aperta con Vienna col mezzo del suo rifiuto di acconsentire alla minima delle concessioni.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(*Continuaz. V. N. 98.*)

Il Consigliere sig. Bergando, chiesta ed ottenuta la parola dice, che qualora il Consiglio per secondare la Cassa di Risparmio avesse a scegliere altra località diversa dall'Area della Beccaria grande, e volesse in relazione al voto espresso dalla Commissione che fu incaricata di proporre la località relativa determinarsi per la prima indicata da detta Commissione, come sembra essere il pensiero di alcuni, la Comune verrebbe caricata di una spesa di settanta, od ottanta mila lire. Se altro non fosse in quella località si trovano le stalle del R. Prefetto di proprietà demaniale, e sarebbe d'uopo altre costruirne in prossimità al Castello, il che oltre la difficoltà di trovare l'Area, si avrebbe la gravità della spesa. Le altre Case poi costituenti quel Ceppo di fabbriche da atterrarsi per la loro vicinanza alla Piazza, hanno un prezzo elevato, e non si sa comprendere come la lodata Commissione abbia calcolata la spesa in L. 37,000 circa. Aggiungendo poi, Egli dice, al prezzo di acquisto l'annua corrisposta di L. 2500 frutto della somma che darebbe la Cassa di Risparmio, la Comune si graverebbe di eccessiva spesa.

Il sig. avv. Boari osserva che il detto prezzo di L. 37,000 è stato calcolato da persone perite in arte, e cioè da distintissimi Ingegneri per cui ragione vuole, che sia da attendersi al di loro parere; e rimarca pure che oltre quella di cui ha tenuto discorso il signor Consigliere Bergando, esistono molte altre località, alcune nel centro stesso di Ferrara per le quali non occorrerà grande spesa.

Il Consigliere avv. Novi prega il sig. ing. Biondini facente parte di detta Commissione a dare schiarimenti, e questi risponde, che la Commissione nel dare la preferenza a quella località ebbe riguardo alla sua posizione, alle viste di pubblica igiene, ed alla sua ampiezza, ma non intese presentare un piano finanziario.

Il lodato sig. avv. Boari a maggiore schiarimento soggiunge di avere parlato di località in genere, ma non in ispecie di quella accennata dall'onorevole Bergando; che anzi ove si avesse oggi a discorrere di località, sarebbe di avviso che la nuova Pescheria si dovesse costruire ove trovasi l'attuale, e ciò per molte ragioni, e segnatamente per una assai rilevante economia, avuto riflesso che con una sola spesa si otterrà il duplice scopo di avere l'Area all'uopo necessaria, e di togliere alla vista quelle mal composte fabbriche che ingombrano la nuova Piazza dei Cavi presso il Castello. Di già quelle Casuccie e quelle Botteghe sono da atterrarsi, e presto o tardi la Comune sarà chiamata a formare i fondi pel relativo lavoro; ed ove ora non se ne approfitti, e si voglia preferire altra località, si avrà una doppia spesa da evitarsi, specialmente nello stato finanziario della nostra amministrazione.

Il Consigliere sig. cav. Casazza osserva in proposito, che quella località è stata altra volta non approvata, che poi non sarebbe conveniente avere una Pescheria su di quell'Area, che secondo il piano ideato all'atto della costruzione della via de' giardini, dovrà servire di pubblico passeggio, e di luogo di ricreazione della popolazione, che mal comportarebbe la vista, e forse anche in alcuni giorni l'incomodo di una Pescheria.

Ripete il sig. avv. Boari, che non sa comprendere come si pensi a formare un nuovo passeggio in questa città, mentre altri molti ne abbiamo nella Giovecca, nella Piazza Ariostea, al Montagnone, e lungo la stessa via de' giardini, e si conferma nell'avviso, che si abbia a scegliere quella località, revocata ogni altra precedente consigliare deliberazione in proposito.

Il R. Sindaco prega il Consiglio di voler concludere, e cioè: di voler dichiarare ciò che allo stato delle cose intenda di fare.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere sig. dott. Dotti, e propone che il Consiglio tanto per la sua dignità, quanto per le viste d'interesse ove dovesse procurarsi un altra Area per soddisfare alle esigenze della Cassa di Risparmio, si abbia a sciogliere da ogni impegno verso della medesima pel detto mercato coperto. Il Consigliere sig. cav. Santini ed altri appoggiano la proposta.

Il Consigliere sig. Boari si oppone, e perchè non vede che siavi umiliazione per parte del Comune nell'unirsi ad altro Ente morale per oggetti di pubblica utilità, e perchè dai conti preventivi e consuntivi della Amministrazione ha una norma per ritenere che la Comune non possa attualmente senza grave sacrificio sostenere la spesa per la costruzione di una nuova Pescheria, d'altronde necessaria e universalmente desiderata. Il nostro Bilancio, dice l'avv. Boari, sta a prova di ciò; Le spese preventivate superano purtroppo d'assai la cifra di un milione e duecento mila lire; le rendite ordinarie del Comune giungono ad una metà circa di detta somma; talchè convien porre annualmente sopraccarichi gravissimi alle contribuzioni dirette, sopraccarichi che sono causa di molti lagni per parte dei contribuenti, ed incagliano assai lo sviluppo della pubblica e privata ricchezza. La offerta della Cassa di Risparmio è certamente vantaggiosa al Comune; essa racchiude in sostanza il regalo della somma di Lire cinquantamila, e forse anche più, dacchè l'annua somma di lire 2500 da pagarsi alla Cassa, corrisponde appena al frutto ordinario di una metà del capitale da erogarsi nella costruzione della Pescheria; il Consiglio nella sua saggezza e prudenza non può rifiutarla; l'interesse pubblico ne consiglia altamente l'accettazione; Che se poi vogliasi considerare che negli esercizj dell'azienda Comunale nei due ultimi anni 1866 e 1867 siasi verificato uno sbilancio per lire trecentomila e più, dipendente da maggiori spese occorse e non calcolate nei preventivi, e da una diminuzione negl'incassi pel dazio consumo e per altre imposte, ognuno di noi si convincerà maggiormente che non conviene sciogliersi da ogni vincolo e trattativa colla Società della Cassa di Risparmio, ma fa d'uopo che il Consiglio si unisca alla medesima per la pronta costruzione di una nuova Pescheria, come richiede, giova ripeterlo, l'interesse del Comune.

Il sig. cav. Santini ritiene per contrario che la Comune possa, e debba fare da se; debba fare da se anche per non trovarsi di nuovo nella dispiacenza di non essere corrisposta, come le è avvenuto in altre circostanze, che si è impegnata con Corpi morali, e cita in prova quanto ora soffra per parte della Provincia cui erasi legata per la spesa della Università, che ora le toglie il contributo di 40,000 lire su di che anzi invita la Giunta a rivedere i Conti ritenendo che la Comune sia in credito di non piccola somma: opina poi che possa

fare da se, ora che non ha più impegni pel dissecamento delle fosse circondarie della Città per le case di S. Paolo, per l'acquisto della Spianata, che ha pagato il debito di 30,000 lire al sig. Dal-Secco, e l'altro verso il Monte di Pietà, e che di molto ha diminuito gli altri debiti di acquisto dell' Area della fortezza e verso la Cassa di Risparmio. Per cui Egli unendosi al parere del Consigliere signor Dotti propone, che ferma, la deliberazione presa dal Consiglio Comunale il 14 decembre 1867 riguardo all'Area del Mercato Coperto, il Consiglio debba svincolarsi da ogni trattativa colla Cassa di Risparmio.

Il Consigliere sig. avv. Novi osserva che la detta mozione è complessa e che in via di ordine deve essere disgiunta, e cioè si abbia prima a proporre se si voglia revocare o tener ferma la detta Deliberazione del 14 decembre, e dippoi che si voglia sciogliersi dalla Cassa di Risparmio.

Il sig. conte Massari conviene che come di Legge, abbiasi a disgiungere la proposta Santini, ma opina che prima vada a voti il partito dello scioglimento delle trattative colla Cassa di Risparmio. Si discute sulla preferenza da darsi all' una, od altra delle proposte, ed avendo il sig. avv. Novi ritirata la sua dimanda si procede sull' altra del sig. conte Massari.

Il Consigliere Boari chiede che la votazione si faccia per appello nominale ammessa la domanda.

Dippoi si è formulata la mozione nei seguenti termini:

Intende il Consiglio dichiarare di volersi sciolto e svincolato da ogni rapporto e trattativa colla Cassa di Risparmio rispetto alla costruzione del Mercato coperto;

Fatto l'appello dei Consiglieri hanno risposto pel sì i signori Bisi, Brunelli, Bergando, Bresciani, Casazza, Dotti, Forlai, Giglioli, Maestri, Mazza, Manfredini, Massari, Pareschi, Pesaro, Pasetti, Prosperi, Roveroni, Saracco, Savonuzzi, Santini, Trotti. E per il nò i signori Biondini, Boari, Bertoni, Braghini, Calabria, Davia, Gattelli, Giustiniani, Keysler, Monti, Modoni, Novi, Nicolini, Modonesi, Sogari, Sani, Tasso, Zannini. I votanti sono 39: ventuno hanno votato pel *sì*; diciotto per il **no**, e quindi a maggioranza di voti è stata ammessa la proposta di scioglimento. (*continua*)

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
2 *Maggio*	12.	0.	10.

Osservazioni Meteorologiche

30 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 07	mm 766, 09	mm 764, 47	mm 764, 32
Termometro centesimale	o + 18, 9	o + 22, 8	o + 23, 1	o + 20, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 59	mm 9, 80	mm 12, 01	mm 11, 62
Umidità relativa	o 65, 2	o 47, 8	o 55, 6	o 64, 1
Direz. del vento	ENE	E	E	E
Stato del Cielo	S. Nuv.	q. Ser.	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 14, 8		o + 24, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 3		6, 0	

COMIZIO AGRARIO DI FERRARA

Modo pratico di eseguire la solforazione delle viti e di togliere al vino l'odore di zolfo.

Fra tutti i rimedii proposti per preservare le viti dalla crittogama non se ne trova un solo che sia di più sicuro effetto e di più facile applicazione dello zolfo.

Per tutto ciò il Comizio agrario ferrarese sente il dovere di raccomandarne l'uso con le maggiori premure, e per appianare la via alla pratica esecuzione ha curato di far redigere la presente sommaria istruzione.

Dalle esperienze fatte da molti anni risulta:

Che lo zolfo agisce sulla malattia delle viti più come preservativo che come curativo: quindi è che bisogna applicarlo prima che il male si manifesti: applicato in tal tempo si può vivere sicuri dell' esito e dell' effetto: chi invece lo applicasse sulla crittogama già sviluppata potrebbe perdere danaro e cure.

Alcuni obbietano: e se il male non sviluppasse, non sarebbe spesa e cura sciupiata indarno quella della solforazione? Faccia Dio che il male non svilupasse! Con questa prevenzione la prima solforazione non sarebbe mai perduta, perchè in tutti i modi agisce favorevolmente sulla vita delle piante e sul loro sviluppo; per le successive poi si potrebbe lasciare in osservazione qualche pianta non solforata, e di quelle che per solito sono le prime e più intensamente attaccate dal male, nel caso, che reputiamo difficilissimo se non impossibile, che queste piante non fossero colpite si farebbe a meno di ulteriori solforazioni.

Non dobbiamo tacere che la prima solforazione fatta per tempo, in tempo favorevole e per bene basta qualche volta anche da sola a preservare le viti dal terribile flagello, precise quando la crittogama non fosse favorita nel suo sviluppo dall' andamento della stagione.

Questo caso però è molto raro: ordinariamente ne occorrono tre delle solforazioni per raggiungere completamente lo scopo:

La prima quando i teneri getti delle viti hanno raggiunto un 10 o 12 centimetri di sviluppo;

La seconda nella fioritura;

La terza quando gli acini dell' uva sono grossi come una veccia o piccolo pisello.

Fatte a dovere queste tre solforazioni, anche che il male sviluppi gigante il prodotto delle viti si salva, almeno in grandissima parte.

Per farle a dovere bisogna tener presente le segnenti avvertenze:

1° Fare la solforazione quando la rugiada sia già evaporata, ed in giorni calmi e sereni, ed arrestarsi qualche ora prima del tramonto del sole;

2° Spandere lo zolfo su tutti i nuovi getti e non sui grappoli solamente;

3° Ove aleggiasse qualche aura di vento, volgere il soffietto in modo che la corrente dell' aria favorisca lo spandimento dello zolfo sulle piante, e non lo porti via.

4° Succedendo vento impetuoso o pioggia, specialmente nei due giorni successivi alla solforazione, bisogna tenerla come non fatta e quindi ripeterla.

Eseguite le tre solforazioni prescritte, è da prudente tener d' occhio le viti per vedere se non fosse del caso farne una quarta, specialmente se la stagione corresse umida e perciò favorevole allo sviluppo della crittogama.

Lo zolfo da impiegare deve avere due qualità — purezza ed impalpabilità — più essenziale della purezza è la impalpabilità: alla impurità può ovviarsi con una maggiore quantità, ma lo zolfo grossolanamente macinato sarebbe inerte in qualunque quantità s' impiegasse.

Ora veniamo all' odore di zolfo nel vino, di cui molti temono più della assoluta perdita del vino stesso.

Prima di tutto il temuto odore di zolfo è più un' idea preconcetta che una realtà — i migliori vini che si bevono sono tutti fatti con uve insolfate, e nessuno avverte odore di zolfo.

In secondo luogo in stagione regolare quando l' uva si preserva dal male con le sole tre solforazioni ordinarie, all' epoca della vendemmia sulle uve non si trova zolfo e quindi non vi sarà odore di zolfo nel vino.

Ma supposto pure che il vino fatto con uve inzolfate contragga odore di zolfo e fortissimo, non è difficile il modo di liberarnelo.

Sono efficacissimi i ripetuti travasamenti, ma se con essi il vino perde il cattivo odore, può anche correre il rischio di acetificarsi.

Per ovviare a questo inconveniente la scienza ha cercato un mezzo di decomporre la sostanza che dà il cattivo odore, e che i chimici chiamano *acido solfidrico*: il mezzo trovato consiste nell' uso di un altra sostanza chiamata *acido solforoso*, il quale mentre scompone l' acido solfidrico in acqua, che rimane nel liquido, ed in zolfo, che si precipita, gode anche la proprietà di conservare al vino la forza e renderlo più serbevole.

L' acido solforoso, per dirla alla buona, è il fumo dello zolfo che abbruccia.

Ecco intanto come deve procedersi:

Nel travasare il vino, la botte in cui si vuol travasare si empie di acido solforoso facendovi abbrucciare di quei stoppini insolforati che si trovano in commercio, e che, occorrendone il caso, si possono preparare in pochi minuti facendo fondere, in un recipiente di terra, dello zolfo in cannelli e immergendo poi nello zolfo fuso listerelle di tela o fili di cotone.

Questi fili o listerelle insolforate si sospendono ad un uncinetto di fil di ferro in modo che possono ardere liberamente: al di sotto dei fili insolforati a mezzo di altri fili di ferro o catenelle si sospende un piattello di latta, destinato a raccogliere le gocce che si separano dallo zolfo in combustione e le ceneri degli stoppini, perchè non cadano in fondo alla botte. Così preparate le cose, e nettata per bene e risciacquata la botte, si accendono i fili insolforati e pel cocchiume si scendono al fondo della botte, tirandoli in su a poco a poco fino a che la botte non sia piena di fumo.

Ciò fatto vi si applica l' imbuto in modo che combaci il più perfettamente possibile con l' orlo del cocchiume per impedire che il fumo non ne sfugga, quindi vi si versa il vino che vuol liberarsi dal cattivo odore.

Con questo semplicissimo processo il vino si spoglia dall' abborrito odore, e, come si è detto, si fa più serbevole: dovendolo però conservare a lungo sarebbe prudenza travasarlo una seconda volta dopo 20 o 30 giorni per separarlo dalle fecce che si depositano al fondo della botte e che a lungo andare potrebbero alterarsi e comunicare al vino la loro alterazione.

Sale ad uso dell' Agricoltura

Si porta a conoscenza degli agricoltori che dietro le premure del Comizio agrario, il magazzino di sale e tabacchi in questa città è stato autorizzato alla vendita del sale per uso dell' agricoltura.

A norma quindi degli agricoltori che vogliono profittare del favore si riproducono le formalità a compiere per ottenerlo.

Chiunque vorrà fare uso di sale per l'agricoltura o la pastorizia non che per le altre industrie equiparate, dovrà farne domanda per iscritto in carta Bollata al magazziniere.

Le domande indicherà, oltre alla data:

a) Il nome e cognome del richiedente e suo domicilio:

b) L' industria che esercita e la sua qualità in detto esercizio:

c) L' estensione di terra che coltiva o il numero di bestiami che allieva:

d) La quantità del sale onde abbisogna.

Le domande potranno essere presentate in qualunque mese dell' anno.

Le domande dovranno essere convalidate da un certificato del Sindaco che confermi le dichiarazioni del richiedente.

Non potrà nel corso di ciascun anno essere concessa ai Proprietarii di bestiame una quantità di sale che superi in complesso per ciascun capo di bestiame quella ragguagliata come in appresso:

Per ogni cavallo o giumento Kilog. 30
Per ogni vacca o bue „ 25
Per ogni pecora o capra „ 1

Il prezzo, compreso il decimo di guerra, è di lire 12 per quintale.

Il Segretario
E. Giordano

TEATRI

Lo Spettacolo di Opera-Ballo GUGLIELMO TELL a questo Comunale Teatro, aumenta ogni sera, come vedemmo nelle ultime due recite, nella simpatia del pubblico; il quale, trasportato dalle divine armonie del sommo ed immortale *Rossini*, non si stanca mai di festeggiare fino all'entusiasmo i tre principali artisti, che come ognuno sa sono li celebri signori: **Elvira Demi — Francesco Steger — Davide Squarcia.**

Alla musica *Rossiniana* succederà quella non meno soave e cara di un alto de' più grandi genj italiani, cioè della *Maria di Rohan*, opera del pure immortale *Donizzetti*, in cui la signora **Demi** avrà vasto campo di mostrarsi all'altezza del suo nome e de' suoi distintissimi meriti, comunque da molti si desiderasse di sentirla nella *Saffo* del celebre *Pacini*, in cui la fama della sullodata signora, fu non ha guari proclamata dal mondo teatrale con espressioni della maggiore solennità.

Colla *Maria di Rohan* andrà pure in iscena il Ballo grande: *Un Avventura di Carnevale,* ove si produrrà la celebre danzatrice sig.ª **Amalia Ferraris.**

Ma l'Impresa meriterebbe invero di essere più corrisposta!! — Avviso al pubblico ferrarese ed ai forestieri, che non fossero ancora accorsi ad ammirare questo Spettacolo, degno propriamente di qualunque Teatro di primo ordine!

Telegrafia Privata

Firenze 30 *aprile.* — *Ferrara* 1 *Maggio.* Ore 8 20 antim. — Illuminazione della città mirabile. Gli augusti Sposi e tutta la famiglia Reale percorsero le vie universalmente festeggiati. Quiete e ordine perfettissimo malgrado folla immensa.

Parigi 30. — Banca. Aumento numerario milioni 3 2|5, portafoglio 45, biglietti 54 1|2. Diminuzione anticipazioni 1|8, tesoro 14|5, conti particolari tre.

Pest 30. — Il ministro dell' interno smentisce avere autorizzati gli arruolamenti per l' esercito pontificio.

Firenze 3. — L' ingresso dei Reali Sposi fu splendidissimo. Il corteggio percorse le vie in mezzo ad applausi indescrivibili della folla. La truppa e la Guardia nazionale erano sotto le armi. Stasera illuminazione. Borsa chiusa.

Genova 30. — È arrivato il principe Napoleone che s' imbarcherà oggi.

Vienna 30. — La *Debatte* dice che la Francia provoca nuove trattative fra le potenze occidentali e l' Austria onde impedire, mediante un' azione comune marittima, le comunicazioni fra i porti della Grecia e Candia, continuazione dei soccorsi dati all' insurrezione.

Firenze 30. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione su le modificazioni alla legge sul registro e bollo. Restelli ed il commissario regio fanno all' articolo 1.° emendamenti in diverso senso. Approvasi l' art. 1° con l' emendamento Restelli attenuante la tassa, e quindi l' art. 2.°

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	29	30
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 40	69 27
» italiana 5 0|0 in cont.	48 70	48 35
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	373	372
Az. delle Strade ferr. Romane	45	44
Obbligazioni » » »	93 —	93 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	41 50	42 —
Obbligazioni ferr. meridionali	1 9	119
Londra. Consolidati inglesi .	93 7|8	94 —
Cambio sull' Italia	10 1|8	9 3|4

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI MIGLIORIA

L' appalto del lavoro di sgarbamento del Canale di Cento da eseguirsi nel 1868 dal Molinetto di S. Paolo sino al Ponte del Rodoni è stato deliberato per la somma di Italiane Lire 1182; 59.

Dovendosi far luogo all' esperimento di ulteriore miglioria, si rende noto che sulla somma deliberata verrà aperto un nuovo e definitivo incanto, col metodo delle estinzione delle Candele, a termini dell'art. 86 del Regolamento 25 Novembre 1866, e perciò s' invitano tutti quelli che vorranno accudirvi, a presentarsi all' uopo non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Sabbato 9 del p. v. mese di Maggio.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l' onestà, siano conosciute dell' arte ed abbiano in precedenza fatto il deposito di Italiane L. 120 nella Cassa Comunale per le spese d' Asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell' importo del lavoro cui sarà poi restituito a lavoro compiuto.

Ferrara 25 aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*